

VITA PARROCCHIALE 2025

Domenica 12 gennaio	Ore 10 ANNIVERSARI DI BATTESIMO
Lunedì 13 gennaio	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i>
Martedì 14 gennaio	<i>Ringraziamento per l'anno trascorso</i> Ore 19,30 incontro sul giubileo con don Paolo Bovina
Mercoledì 15 gennaio	<i>Giornata di preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose</i>
Giovedì 16 gennaio	Ore 16,30 e ore 21,00 ADORAZIONE EUCARISTICA ORE 21 INCONTRO GIOVANI
Venerdì 17 gennaio	<i>Giornata di preghiera per la conversione dei peccatori</i> ORE 21 INCONTRO GIOVANISSIMI
Sabato 18 gennaio	<i>Per la santificazione dei sacerdoti</i> ore 15 catechesi gruppi Eccoli (1 md); Faro (2a md);
Domenica 19 gennaio	Ore 11 catechesi gruppi Primi passi (3a el), Incontro (3a el); Avanti (5a el); ACR junior, ACR senior.



La comunità prega per il defunto Ezio Bencivelli (anni 74)

PAROLA DI VITA DEL MESE DI GENNAIO «Credi tu questo?» (Gv 11,26) Gesù sta arrivando a Betania, dove Lazzaro è morto da quattro giorni. Informata, la sorella Marta corre speranzosa al suo incontro. Gesù voleva molto bene a lei, a sua sorella Maria e a Lazzaro, sottolinea il Vangelo. Pur nel dolore, Marta manifesta al Signore la sua fiducia in Lui, convinta che se fosse stato presente prima della morte del fratello questi sarebbe ancora vivo, ma che anche adesso qualsiasi sua richiesta a Dio sarebbe stata esaudita. «Tuo fratello risusciterà» (Gv 11,23), afferma allora Gesù. Dopo aver chiarito che si riferisce al ritorno di Lazzaro alla vita fisica qui ed ora e non solo a quella che attende il credente dopo la morte, Gesù chiede a Marta l'adesione della fede e non solo per realizzare uno dei suoi miracoli – che l'evangelista Giovanni definisce “segni” – ma per donare a lei, come a tutti i credenti, una vita nuova e la resurrezione. E la fede che le chiede è un rapporto personale con lui, un'adesione attiva e dinamica. Credere non è come accettare un contratto che si firma una volta e poi non si guarda più, ma è un fatto che trasforma e permea la vita quotidiana. Gesù invita a vivere una vita nuova qui ed ora. Ci invita a sperimentarla ogni giorno, sapendo che, come abbiamo riscoperto a Natale, lui stesso ce l'ha portata, cercandoci per primo e venendo tra di noi. Come rispondere alla sua domanda? Il Signore rivolge la sua domanda anche a me. Anche a me chiede una fiducia generosa in lui, e l'adesione al suo stile di vita, fondato sull'amore generoso e concreto verso tutti. La perseveranza maturerà la mia fede, che si rafforzerà nel constatare giorno dopo giorno la verità delle parole di Gesù messe in pratica, e che non mancherà di esprimersi nel mio agire quotidiano verso tutti.



DAL VANGELO
SECONDO Luca
3,15-16,21-22
In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimen-

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA
SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
E CHIESA GIUBILARE
Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara
e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it
Foglio di collegamento dal 12 al 19 gennaio 2025 N°03/25

IL BATTESIMO DI GESÙ

La nascita di Gesù è l'inizio di un cammino nuovo dell'umanità, il cielo si apre e dialoga con la terra, Dio fa comprendere che è innamorato della realtà, della creazione, della creatura umana. Il Battesimo di Gesù chiude il ciclo delle celebrazioni natalizie. Si è appena celebrata la solennità dell'Epifania, che ricorda come il Figlio di Dio sia entrato nel mondo non per starsene nascosto, ma anzi proprio per farsi conoscere: "Epifania" significa appunto "manifestazione". Si usa leggere, in quella festa, il passo evangelico dei Magi, che racconta una, solo una, delle epifanie. Un'altra è quella narrata nel passo odierno (Luca 3,15-16.21-22), che narra del battesimo ricevuto da Gesù ad opera di Giovanni Battista. Il racconto si presta a molteplici considerazioni, cominciando dalla differenza tra il battesimo di Giovanni e quello poi istituito dallo stesso Gesù, cioè quello che ricevono tutti i cristiani. Rilevante è anche il fatto che quel giorno si manifestò il vincolo di Gesù con la Trinità: mentre egli, "ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: Tu sei il mio Figlio". Il battesimo fa dunque da cerniera tra gli eventi connessi con la nascita di Gesù e quelli della sua vita pubblica. Di mezzo stanno trent'anni della sua vita terrena, sui quali (a parte l'episodio di Gesù dodicenne al tempio di Gerusalemme) tutti e quattro i vangeli tacciono. Gesù è venuto nel mondo e vive la vita come ognuno di noi. Gioisce, piange, mangia, beve, lavora, si riposa, ecc... e diventando adulto abbraccia sua vocazione. Il Battesimo per Gesù è il suo sì al progetto di Dio per lui. Durante la sua giovinezza ha maturato le sue scelte. Egli vuole vivere per il Padre e per noi. Il progetto di Dio è che tutti sappiamo che esiste veramente Dio, che è Padre ed ama tutta l'umanità. Gesù decide di essere lo sguardo d'amore di Dio e si china su ogni sofferenza e ferita. Egli desidera la tua felicità.



Santuario del Cuore Immacolato di Maria alla Sacra Famiglia Chiesa Giubilare di Pia visita

I fedeli, “pellegrini di speranza”, potranno ottenere l’indulgenza intraprendendo un pellegrinaggio visitando devotamente la nostra chiesa Giubilare prendendo parte a un momento di preghiera, celebrazione, riconciliazione, di adorazione eucaristica o meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede e Invocazioni a Maria. Tutti i fedeli veramente pentiti e mossi da spirito di carità, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio. Nonostante la norma secondo cui si può conseguire una sola Indulgenza plenaria al giorno, i fedeli che avranno emesso l’atto di carità a favore delle anime del Purgatorio, se si accosteranno legittimamente al sacramento della Comunione una seconda volta nello stesso giorno, potranno conseguire due volte nel medesimo giorno l’Indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti (solo durante una celebrazione Eucaristica).

**Incontro con don Paolo Bovina: Giubileo presentazione e riflessione
Martedì 14 gennaio alle 19,30**

Pensato per i catechisti ed aperto a tutta la comunità

Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani

Le chiese cristiane dedicano una settimana di preghiera comune, dal 18 al 25 gennaio, per affrettare il tempo dell’unità di tutti i cristiani. Il dialogo e la preghiera sono, infatti, le due strade necessarie per raggiungere lo scopo. E non solo in questo campo. Il tema di quest’anno avrà come titolo: **“Credi tu questo?”** (Gv. 11, 26). Le preghiere e le riflessioni sono state preparate dai fratelli e dalle sorelle della Comunità monastica di Bose. Quest’anno, 2025, ricorre il 1700° anniversario del primo Concilio Ecumenico, che si tenne a Nicea nel 325. In questo Concilio fu formulato il Credo, sul quale quest’anno si è deciso di riflettere per celebrare la fede comune dei cristiani. Durante gli 8 giorni, rifletteremo, pertanto, sui versi del Credo e innalzeremo le nostre preghiere affinché il Signore ci aiuti ad affrettare il tempo della completa unità di tutti i fratelli cristiani.

Lunedì 20 gennaio h: 19.00: Parrocchia Ortodossa Rumena San Nicodemo di Tismana, Via C. Mayr, 44. Meditazione di don Rodrigo Akakpo.

FINESTRA SUL QUARTIERE

Sfogliando la stampa locale

Dal settimanale “La Voce” ALLA SEQUELA DI CRISTO IN 1500 OLTRE LA PORTA SANTA. Cattedrale di Ferrara e Concattedrale di Comacchio gremiti il 29 dicembre per l’avvio dell’Anno giubilare nella nostra Arcidiocesi. Una vera solennità di popolo nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. A Ferrara il programma ha previsto l’accoglienza con le prove di canto nella chiesa di San Paolo, e l’inizio della Celebrazione Liturgica presieduta dall’Arcivescovo: lettura del Vangelo secondo Giovanni e di tre brani dalla Bolla di indizione del Giubileo Spes non confundit. Questo momento in San Paolo è stato accompagnato dal Coro di San Martino di Codigoro e dalla Corale Polifonica "Emmanuel" di Gambulaga. A seguire, processione verso la Cattedrale aperta dal Crocifisso in legno di fine Trecento, da secoli venerato nella nostra Cattedrale. Il Crocifisso, normalmente esposto nella navata sinistra, per tutto l’Anno Santo rimarrà nei pressi dell’altare dove il 29 è stato posto. L’ingresso del popolo di Dio nella Cattedrale (circa 1000 persone) è stato segnato dal festoso e solenne suono delle quattro “chiarine” dell’Ente Palio Città di Ferrara, affacciate dalle finestre del secondo piano dell’Arcivescovado, lato piazza Duomo. Dopo l’apertura della Porta santa - quella principale della Cattedrale - il Vescovo si è diretto al fonte battesimale dal quale ha prelevato l’acqua per il Rito della memoria del Battesimo. A seguire, S. Messa, con l’assemblea animata per i canti da Davide Vecchi. In particolare, fra i protagonisti dell’Offertorio vi sono stati due ragazzi del Togo in abiti tipici, due bimbe ucraine, (anche loro in abiti tipici), due piccoli scout. Presenti in prima fila anche membri dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Infine, presenti diverse autorità: l’Assessora di Ferrara Chiara Scaramagli, il Consigliere regionale Paolo Calvano e il Presidente della Provincia Daniele Garuti, oltre alle autorità militari.

Dal settimanale “La Voce” QUELLA SPERANZA CHE CI ÀNCORA AL CIELO
Nella Cattedrale di Ferrara si sono tenute le tre meditazioni sul tema del Giubileo 2025: dopo quella del Vescovo e quella di don Bovina, l’ultima si è svolta con don Fabio Ruffini che ha riflettuto su "Giubileo: cammino di perdono". Don Ruffini ha preso le mosse dalla Lettera ai Romani (5, 1-5), da quella «speranza che non delude e non illude», perché «l’Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo». È grazie alla docilità allo Spirito Santo che il Vangelo «entra davvero nella nostra vita e non rimane un mero spartito scritto ma è la nostra stessa vita a diventare una bella musica che suona». L’Anno Santo è anche «un atto di pedagogia da parte della Chiesa, che diventa ancor più nostra maestra». Da La meditazione di don Ruffini in Duomo: «confessione, perdono e carità al centro» parte della Chiesa, dunque, c’è «la volontà di richiamare all’importanza di determinate verità di fede, a partire dai novissimi». Da qui, il tema del Giubileo, "Pellegrini di speranza", «che in realtà sarebbe meglio tradurre con "Pellegrini attraverso / dentro / verso la speranza", in modo da sottolineare maggiormente il dinamismo, il cammino di speranza e di perdono». Don Ruffini ha quindi spiegato come la speranza è «un’ancora gettata nel domani di Dio, nel pieno compimento: siamo ancorati al Cielo, al Cristo risorto dai morti. La speranza trascina già il cuore al di là della meta». Il nostro dev’essere «un cammino di continua versione e di perdono, anche attraverso le indulgenze». E la comunione con Cristo e in Cristo è «comunione con i nostri fratelli e sorelle, oltre che con i morti e i santi». Sempre, però, «tenendo assieme la Confessione dei peccati, l’indulgenza e la carità».

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa, sfogliando la stampa locale

Dal settimanale “La Voce” **PAROLA-PRESENZA CHE STRAVOLGE LE NOSTRE VITE** Il 26 gennaio (Giornata della Parola) a Casa Cini un'originale proposta: una camminata per rivivere l'incontro fra Gesù e la samaritana: ecco come si svolgerà I 30 settembre 2019 Papa Francesco, con il motu proprio “Aperuit illis” istituiva la “Giornata della Parola di Dio” che viene celebrata, da lì in poi, ogni Terza domenica del tempo ordinario. Poco più di cinque anni ci separano da quella data, ma si tratta di anni che ci hanno cambiati nel profondo, e che non dimenticheremo: nel dicembre dello stesso anno ci sarebbe stata l'ufficialità dell'esistenza di un virus chiamato Covid-19 e, nel marzo successivo, l'OMS avrebbe usato per la prima volta una parola poi diventata tanto sinistramente familiare: “pandemia”. In tutti questi anni (segnati da problemi di portata storica), la Giornata della Parola di Dio è sempre stata celebrata: online, in comunione di spirito, attraverso video o vocali, con tutto ciò che avevamo a disposizione cercavamo di non perdere di vista l'essenziale, e cioè il fatto che la Parola risuona forte, potente, fertile anche nei momenti più bui della storia umana. Il Papa, nella “Aperuit illis” definisce “decisivo” il rapporto con la Parola di Dio: «È bene che non venga mai a mancare nella vita del nostro popolo questo rapporto decisivo con la Parola viva che il Signore non si stanca mai di rivolgere alla sua Sposa, perché possa crescere nell'amore e nella testimonianza di fede». La Parola ci provoca a un rapporto decisivo in relazione alla nostra vita. Chiarendo questo passaggio, il Papa ci insegna che studiare la Parola, interpretarla, conoscerla, coglierne gli aspetti linguistici e storici, nonché comprenderne le ricadute in termini teologici, ecclesiologici, pastorali e morali è cosa importantissima ma che se non c'è una connessione strettissima tra la Parola e la nostra quotidianità rimane incompleta e in buona sostanza sterile. Semplificando all'estremo: se la Parola non illumina ogni singolo momento della mia vita (incluso, ad esempio, il tempo che, in autobus, impiego per andare al lavoro) il mio rapporto con essa è ancora carente. È a partire da questo assunto che il 26 gennaio prossimo, presso Casa Cini, Ferrara, si terrà una messa in scena dell'incontro tra Gesù e una donna Samaritana di Sicar. La vicenda esprime perfettamente il senso della presenza vitale e decisiva della Parola: l'anonima donna di Sicar la incontra nell'ambito di quella che oggi chiameremmo “una vita complicata”: cinque mariti e, di questi, l'ultimo non è nemmeno davvero un marito. E questa complessità si aggiunge al suo essere donna ultima, in quella società e Samaritana, cioè minoranza sgradita. Quanto smarrimento, quanto dolore, quante incertezze possiamo immaginare nel suo cuore! Ma la Parola non ha limiti, e certo non è condizionata dalle nostre vite complicate, Gesù la fissa negli occhi, e le si rivela: il Messia sono io, che parlo con te. La messa in scena consiste in una sorta di “camminata” attraverso le sale del Centro culturale, lungo la quale si incontreranno personaggi diversissimi che, ognuno col proprio linguaggio – recitazione, musica, scienza – ci aiuteranno ad approfondire il mistero di questa donna che incontra la Parola e si siede assieme ad Essa. La messa in scena verrà ripetuta alle 14.30, 15.30 e 16.30 per gruppi di non più di 15 persone. Per motivi di sicurezza, è necessario prenotarsi, attraverso il QRCode nella locandina. Per informazioni: 370 32 21 591.

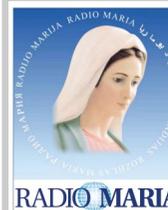
SANTA MESSA PREFESTIVA

Da sabato 18 gennaio riprenderà la celebrazione della Santa Messa prefestiva delle ore 16,30

FASE PROFETICA DEL SINODO: verso le scelte concrete

Assemblea sinodale diocesana di sabato 25 gennaio 2025

ore 15.30 - presso la Parrocchia di S. Giacomo all'Arginone): tutti i fedeli della Diocesi sono invitati! Suddivisi in piccoli gruppi, seguendo il metodo della conversazione spirituale, si approfondiranno sei schede dello Strumento di lavoro individuate dalla equipe sinodale diocesana.



DIRETTA DI RADIO MARIA

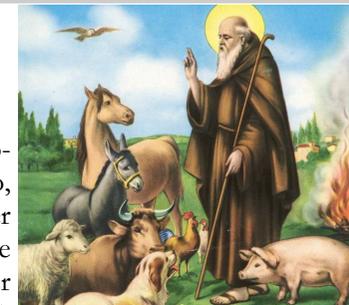
Nella nostra parrocchia sabato 1 febbraio 2025
alle ore 7,30
S. Rosario – Lodi - Messa

Benedizione degli animali

Domenica 19 gennaio alle ore 16
Sul sagrato della chiesa

Antonio abate è uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nato a Coma, nel cuore dell'Egitto, intorno al 250, a vent'anni abbandonò ogni cosa per vivere dapprima in una plaga deserta e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse vita anacoretica per più di 80 anni: morì, infatti, ultracentenario nel 356.

Già in vita accorrevano da lui, attratti dalla fama di santità, pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Anche Costantino e i suoi figli ne cercarono il consiglio. La sua vicenda è raccontata da un discepolo, sant'Atanasio, che contribuì a farne conoscere l'esempio in tutta la Chiesa. Per due volte lasciò il suo romitaggio. La prima per confortare i cristiani di Alessandria perseguitati da Massimino Daia. Nell'iconografia è raffigurato circondato animali domestici, di cui è popolare protettore. Sant'Antonio, abate, orfano, facendo suoi i precetti evangelici distribuì tutti i suoi beni ai poveri e si ritirò nel deserto della Tebaide in Egitto, dove intraprese la vita ascetica; si adoperò pure per fortificare la Chiesa, sostenendo i confessori della fede durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano, e appoggiò sant'Atanasio nella lotta contro gli ariani. Tanti furono i suoi discepoli da essere chiamato padre dei monaci.



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia della Terza Settimana

DOMENICA	12 GENNAIO	bianco
BATTESIMO DEL SIGNORE		
Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,1-14;3,4-7; Lc 3,15-16.21-22 Benedici il Signore, anima mia		
LUNEDI'	13 GENNAIO	verde
Eb 1,1-6; Sal 96; Mc 1,14-20 Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli		
MARTEDI'	14 GENNAIO	verde
Eb 2,5-12; Sal 8; Mc 1,21b-28 Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa		
MERCOLEDI'	15 GENNAIO	verde
Eb 2,14-18; Sal 104; Mc 1,29-39 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza		
GIOVEDI'	16 GENNAIO	verde
Eb 3,7-14; Sal 94; Mc 1,40-45 Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore		
VENERDI'	17 GENNAIO	bianco
S. Antonio, abate		
Eb 4,1-5.11; Sal 77; Mc 2,1-12 Proclameremo le tue opere, Signore		
SABATO	18 GENNAIO	verde
Eb 4,12-16; Sal 18; Mc 2,13-17 Le tue parole, Signore, sono spirito e vita		
DOMENICA	19 GENNAIO	verde
Il Domenica Tempo Ordinario		
Is 62,1-5; Sal 96; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11 Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.		

PAROLA DI VITA (per il mese di Gennaio)

«Credi tu questo?» (Gv 11,26)



08:30 - S. Messa: def.ti def.ti	Zorzi Dante e Livia Giovanni - Filippo e Elide
10:00 - S. Messa:	Pro Populo (per la comunità)
11:30 - S. Messa: def.to	Siano Filippo
18:00 - S. Messa: def.ti	Orlandi Lucia e Guido
07:30 - S. Messa:	Per le anime del purgatorio
18:00 - S. Messa: def.to	Marco Brandani
07:30 - S. Messa:	Per le vocazioni sacerdotali e religiose
18:00 - S. Messa: def.to	Daniele Freddi
07:30 - S. Messa:	Per chi è in cerca di lavoro
18:00 - S. Messa: def.ti	Peverati Lino e Nicola
07:30 - S. Messa: def.to	Mazzoni Stefano
17,00 - 18,00	Adorazione Eucaristica
18:00 - S. Messa: def.ti	Papà Giano e Nonna Rina
21,00 - 22,00	Adorazione Eucaristica
07:30 - S. Messa:	Per la Pace tra Ucraina e Russia e tra Israele e Palestina
18:00 - S. Messa: def.ti def.to	Carrese Benito - Bianconcini Giuseppina e Parenti tutti Franco
07:30 - S. Messa:	Per la santificazione dei sacerdoti
16,30 - S. Messa:	Per la gioventù
18:00 - S. Messa:	Per i malati gravi
08:30 - S. Messa: def.ti	Don Tonino Modonesi-Padre Gaetano Franchina
10:00 - S. Messa: def.ti	Vallieri Mario - Giuseppina e Elvira
11:30 - S. Messa:	Pro Populo (per la comunità)
16:00 -	Benedizione degli animali sul sagrato della chiesa
18:00 - S. Messa: def.to	Baglioni Gilberto